

## INTERPELLANZA

### Avvoltoi grigionesi si avventano sulle comunità periferiche in difficoltà: mancanza di buonsenso, cinismo e conflitto di interesse?

del 20 ottobre 2008

Dopo aver ricevuto i risultati della super e costosa perizia sugli impianti di risalita, dopo aver appreso il parere del CdS sul palese conflitto di interesse del dr. Roland Zeeg, vice presidente e delegato della Grischconsulta AG, nonché membro di direzione di due importanti stazioni invernali concorrenti, e dopo aver constatato che un serio interessato all'acquisto degli impianti di Airolo ha svolto un ruolo non indifferente nell'acquisizione di dati contabili ecc. sulle stazioni ticinesi per conto della ditta diretta dal dr. R. Zeeg, apprendiamo di un nuovo, quanto grave, atto di sciacallaggio nei confronti delle comunità periferiche del Cantone Ticino in notevole difficoltà.

Da *La Regione Ticino*:

*«Anche per i gestori della stazione sciistica di San Bernardino l'estate, da un punto di vista societario, non è stata proprio tranquilla, ma l'autunno, al contrario di quanto capitato in Ticino, pare aver portato un po' di serenità. Mentre la possibilità di sciare sulle piste delle principali destinazioni ticinesi nella stagione alle porte è in forse, l'apertura degli impianti altomesolcinesi il prossimo inverno pare assicurata. Lo garantisce Nicola Brivio, il presidente della Società che gestisce cabinovia, funivia, sci-lift e i 40 chilometri di piste. La situazione della Società è ancora delicata, ma non tale da pregiudicare la possibilità di aprire gli impianti e di continuare a immaginare il rilancio di San Bernardino, ci ha assicurato il giovane avvocato ticinese alla testa della Società che in questi giorni sta conducendo una campagna promozionale aggressiva per attirare la clientela ticinese. «La Ticinocard ha chiuso? Noi restiamo aperti!» recita lo slogan della pubblicità che promette uno sconto del 15% sull'acquisto della stagionale ai nuovi clienti che presenteranno una vecchia tessera Ticinocard o un altro documento comprovante l'acquisto in passato. Un'offerta allettante per i privati cui si aggiunge quella rivolta agli sci club della Svizzera italiana e alla Federazione ai quali San Bernardino propone abbonamenti stagionali con sconti del 20%...»*

Alcuni giorni dopo l'avvio dell'aggressiva campagna condotta con il cinico slogan: *La Ticinocard ha chiuso? Noi restiamo aperti!* con data 9 ottobre 2008 (ma recapitata solo il 17 ottobre), i dirigenti degli sci club ticinesi (ma anche il G+S, il DECS e forse le scuole) hanno ricevuto la lettera qui allegata, dove si dichiara urbi et orbi grande generosità e di voler correre in soccorso dei giovani sportivi e delle famiglie ticinesi. Dai Grigioni sollecita preoccupazione per la pratica dello sci in Ticino, nonostante gli abitanti delle valli si stiano prodigando con notevoli sforzi e difficoltà per garantire l'apertura dei propri impianti, e prima che l'aiuto cantonale sia votato e discusso in Gran Consiglio.

Fin qui (quasi) nulla da dire, in quanto tutto questo agguerrito, triste ma lecito prodigarsi rappresenta solo marketing nel libero mercato. Tutto ok, quindi, tranne un punto, e più precisamente:

- Albergo Brocco e Posta SA, 6565 San Bernardino/Presidente CdA **Nicola Brivio** in Morcote.
- Promotur società per la promozione turistica SA, 6565 San Bernardino/Presidente CdA **Nicola Brivio** in Morcote.

- San Bernardino Vacanze, associazione, 6565 San Bernardino. Membro **Nicola Brivio** in Morcote.
- SanBeTur - San Bernardino Turismo SA, 6565 San Bernardino. Presidente CdA **Nicola Brivio** in Morcote.

Una campagna promozionale che si scaglia sul Ticino con aggressività, cinismo, che per attirare clientela non esita a sfoderare discutibili astuzie e fomentare paure, e risulta essere pesantemente lesiva e incurante delle già enormi difficoltà delle comunità periferiche del Cantone per non dire dei grandi investimenti fatti con il denaro dei contribuenti ticinesi che rischiano di venir buttati al vento.

Tra le offerte troviamo anche la possibilità di sciare a metà prezzo in ben 13 località sciistiche dei vicini Grigioni... Complimenti agli strateghi, potremmo dire. Se non fosse che a condurla e idearla ci sono aziende condotte da un deputato in Gran Consiglio, il quale sarà chiamato a votare un credito per aiutare delle società e delle infrastrutture che concorrono direttamente al suo interesse personale e professionale. A questo punto sembrerebbe non casuale che la stessa aggressiva campagna esce proprio qualche giorno dopo l'annuncio lapidario del partito di maggioranza relativa di non sostenere le comunità di valle e le loro iniziative decretandone, di fatto, la morte.

Pur con tutta la stima che si possa nutrire per il collega, pur comprendendo le difficoltà/necessità/tentazioni che anche lui riscontra nella sua attività economica/professionale, ci sembra evidente che qualcosa stride. Di fronte a questi scenari, qualche forte dubbio su tutta la questione sci, perizie ecc. non può non sorgere anche nella mente e nell'animo del più ingenuo tra i cittadini ticinesi.

Ma per essere veramente sicuri di non sbagliarsi, dato tutto questo marasma di dichiarazioni e nuove situazioni, preso atto dei precedenti verdetti del Consiglio di Stato sulla questione sci e per essere certi di aver capito bene e quindi non confondersi nell'interpretazione di dette dichiarazioni... si chiede al Consiglio di Stato un suo autorevole parere.

Si chiede inoltre al Consiglio di Stato, a nome dei cittadini ticinesi e delle zone periferiche - e per schiarire il cielo nebuloso che, dopo i casi BancaStato, Fiscogate, Asfaltopoli, AET, Sussidi, ecc. incombe sulle istituzioni di questo Cantone - di volere indicare quale sia l'interpretazione corretta di *conflitto di interesse*, nonché di *buon senso*, dove e quando questi principi elementari vanno applicati e dove e quando, invece, si può tranquillamente e spudoratamente soprassedere.

Fiorenzo Dadò  
Fabio Badasci